

CAMERA DEI DEPUTATI — SESSIONE DEL 1863

Governo eseguiti i necessari lavori nel porto di Palinaro.

9122. I fabbricanti di tessuti serici della città di Torino si rivolgono alla Camera pregandola a non ammettere la tariffa annessa al trattato di commercio, ed invitare il Governo a ripigliare le pratiche colla Francia, perchè la medesima venga a norma dei loro giusti reclami modificata.

Curcio Gaetano, percettore comunale di Palazzolo (Noto).

Cerosa-Nace Gioacchino, percettore del comune di Scicli.

Colombo Giuseppa, da Reggio (Calabria), vedova di Reale Giovanni Battista, ispettore controllore in ritiro della soppressa amministrazione del registro e bollo.

Coroggio Michele, da Falconara (Paola), detenuto nelle carceri di Cosenza.

Caravelli Vito, da Napoli, capitano al riposo.

Corsano (6 abitanti del comune di) in provincia di Terra di Otranto.

Cardone Gennaro, già primo usciere della Camera dei pari di Napoli nel 1848.

Coroggio Michele, da Falconara (Paola), detenuto nelle carceri di Cosenza.

Caravello Angela, vedova di Giovanni Manes, e Drago Rosa, vedova di Vincenzo Burci, da San Benedetto Ullano.

Cacciatori (14) con rete delle provincie delle Marche.

Cenciainuoli (15 negozianti) di Napoli.

Citarelli Caterina, vedova di Pietro Villacci, di Avellino.

Déjean Teodoro, percettore del mandamento di Noto.

De Rose Luigi, da Cosenza, già luogotenente nel corpo dei carabinieri calabresi, indi verificatore interinale nell'abolita direzione del registro e bollo.

D'Amico-Grimaldi Giuseppe, da Catania, alunno doganale in quella città.

D'Amato Pasquale, da Napoli.

Di Fiore Vincenzo, sacerdote, presidente della Congregazione di carità, cappellano onorario della guardia nazionale ed assessore anziano del comune di Rodi in Capitanata.

Di Gregorio Gregorio, da Ottaviano (Basilicata).

Donadio Michele, da Manfredonia, impiegato telegrafico a riposo.

Drago Rosa, vedova di Vincenzo Burci, e Caravello Angela, vedova di Giovanni Manes, da San Benedetto Ullano.

Di Luisa Mariano, da Napoli.

Di Fede don Pietro, da Mirto (Messina), delegato provvisorio di pubblica sicurezza.

Di Nunzio Tommasa, vedova di Antonio Ariola, di Vico del Gargano.

Falcone Giuseppe, da San Severo (Capitanata).

Ferrara Palma, da Barletta, vedova di un brigadiere doganale.

Francescani (4 monaci) di Cosenza.

Fagnani Giovanni Battista, da Vercelli, ingegnere.

Forieri doganali (19) di Napoli.

Faivano Antonio da Lauro di Nola (Terra di Lavoro), danneggiato politico.

Finamore Abele, da Fresagrandinaria (Abruzzo Citeriore), detenuto nelle carceri di Vasto.

Falcone Antonio, Berardo Ruggieri ed Ippolito Savasio, da Celano.

Giannelli Giovanni, da Volterra, muratore.

Gallelli Pasquale, da Badolato, presidente del collegio elettorale.

9123. I Consigli comunali di Sant'Olcese, Bolzaneto, Recco (Genova), Rocchetta-Palafea, Bergamasco (Acqui), Pieve di Teco (Porto Maurizio) e Boscomare (San Remo) rivolgono un'istanza identica a quella registrata nella petizione numero 9030.

9124. Cristoforo Pezzini, d'anni 72, da Parma, già contabile e campioniere del censo in Pavullo, chiede: 1° Di essere reintegrato nel possesso dei propri beni

Giuliano Achille, capitano della guardia nazionale di Fabbia.

Giordano Rosaria, vedova di Paolo Costanzo, da Monteleone.

Grasso Crescenzo, da Airola, legale.

Iaccino Luigi, ricevitore del registro e bollo del mandamento di Celico (Cosenza).

Lobera Giuseppe, da Torino.

Laino Castello, in provincia di Calabria Citeriore (I consiglieri comunali di).

Marchiano Raffaele, da Santa Sofia (Rosano), detenuto nelle carceri di Cosenza.

Muscari-Tomajoli Francesco, nonagenario di Gerace (Calabria Ulteriore I), maestro di scrittura.

Manfredi Leopoldo, da Montesarchio, provincia di Benevento.

Magnani Giuseppe, da Modena.

Medica Francesco Paolo, d'Avellino, cancelliere mandamento a riposo.

Muscari-Tomajoli Francesco, di Gerace (Calabria Ulteriore I), maestro di calligrafia.

Marino Francesco, da Trapani, soldato nel corpo d'amministrazione, 10<sup>a</sup> compagnia.

Monaco Ignazio Maria, da Tortora (Cosenza).

Petit Giuseppe, domiciliato in Milano.

Pachini Serafino, da Teramo, capitano in riposo del soppresso corpo telegrafico militare di marina.

Palazzini Giuseppe, da Caserta, applicato di seconda classe alla prefettura di Terra di Lavoro.

Russi Giuseppe, da Napoli, operaio addetto alla regia fabbrica dei tabacchi.

Romano Rosa, vedova di Sebastiano Civinnà, da Canicattini Bagni, circondario di Siracusa.

Rossi Ferdinando, ex-ufficiale nell'esercito meridionale e suo figlio Vincenzo, ambedue detenuti nelle carceri di Lecce.

Staffa Lucrezia, da Spezzano Albanese (Calabria Citeriore).

S. C. D., da F., in Molise.

Serrao Ignazio, da Filadelfia, detenuto nelle carceri di Monteleone.

Schiraldi Emilio, da Napoli, già impiegato nell'amministrazione del Tavoliere di Foggia.

Santaniello Antonio, già primo infermiere agli ospedali militari del disciolto esercito meridionale in Napoli.

Spezzano Albanese, in Calabria Citeriore (92 abitanti del comune di).

San Costantino di Niletto (57 abitanti del comune di).

Soria Antonio, da Napoli, già primo infermiere agli ospedali militari del disciolto esercito napoletano.

Tarsia Domenico, da Spezzano Albanese, già commesso nella giudicatura di quel mandamento.

Vandone Serafino, da Modica, già usciere del tribunale civile di Siracusa.

Zollo Abramo, da Viticuso, circondario di Sora, soldato congedato (30 aprile).

Zollo Abramo, domiciliato in Viticuso, volontario rimasto privo della vista nella campagna del 1860 (3<sup>a</sup> supplica).